

PROTESTA

*Dei Parrochi e Curati della Diocesi di Concordia
all' amatissimo Popolo.*

IN NOME DI DIO, DI PIO IX. E DELLA LIBERTÀ ITALIANA.

PROTESTIAMO — Contro l'iniquo, assurdo, imbecille, e gesuitico governo, che per trentatré anni ha avvilito la nostra dignità, come uomini, ha reso infelice la nostra condizione, come cittadini, ha violentato le nostre coscienze, come cristiani.

— Contro l'inaudito arbitrario ed infame assassinio del nostro Vescovo monsig. CARLO FONTANINI, che senza essere esaminato, ascoltato od inteso; contro il diritto di Dio e degli uomini, con esempio unico nella storia ecclesiastica, per arti infami di gesuitico raggiro, per abuso orribile di forza, fu spogliato de' suoi diritti, conculcato, depresso dopo ottantadue anni di vita, venti di ministero Apostolico, passati nel fervore della cristiana pietà, nell'esercizio delle più filantropiche virtù, amato dal suo popolo, adorato dal suo Clero, benedetto da tutti.

— Contro la stolta simoniaca ed ingiusta elezione d'un Vicario Apostolico nella persona di un uomo il più inetto, il meno amato dal popolo, eseguita per basso intrigo di preti e di frati devoti alla causa del despotismo, che sacrificando alla loro ambizione e al loro interesse i principj più solenni della coscienza e del diritto, circuirono uomini potenti, blandirono con vili piacerie e cortigianesche adulazioni i satelliti dell'abborrito Governo tedesco, e giunsero ad ottenere la più ributtante violazione del diritto, il più manifesto abuso del potere.

— Contro la colpevole debolezza, l'abusata autorità, del cittadino JACOPO MONICO Cardinal Patriarca, uomo guasto da basse passioni di cortigiano, infetto dall'alto della corte austriaca, che a ricambio di servile devozione coi tiranni, turpi favori otteneva, e questi dispensava a indegni favoriti, per riaverne alla sua volta codardo tributo di lusinghiere adulazioni. Protestiamo adunque contro la carpita bolla, che il FONTANINI dichiarava destituito: contro l'arbitraria nomina del Rizzolati, e l'anticristiano sostegno della forza ch'egli invocava a difesa della illegale sua procedura; per cui, costringendo la Chiesa a sancire i suoi errori, con abusivi monitori, pretendeva chiudere la bocca dei sacerdoti, tanto temerari da appellarsi all'autorità de' Canonici in onta della sua patriarcale Maestà.

— Contro il vero latrocinio, l'abbominevole aggressione dell'indegno ex-Delegato Marzani, lo sgherro più infame del caduto despotismo, che compro da una fazione d'intriganti si recava a Portogruaro, e coi mezzi più violenti ed odiosi, abboccavasi col FONTANINI vecchio ed infermo (avendo da lui allontanato prima il suo segretario), e usando promiscuamente le lusinghe e le minacce, gli carpiva una firma, colla quale